

di Federica Boldrini

Ha fatto discutere, e non poco, l'epilogo del sessantesimo festival della canzone italiana. Spartiti lanciati in aria, accartocciati e strappati dai componenti dell'orchestra del festival, infatti, non si erano mai visti.

A trionfare, per il secondo anno consecutivo, un "figlio" della trasmissione televisiva più amata dai giovani "Amici di Maria De Filippi". Valerio Scanu, 19 anni, dopo essere stato eliminato dai big la prima serata è stato "ripescato" grazie al televoto, e con la sua "Tutte le volte che", scritta dal collega Pierdavide Carone, ha portato a casa la vittoria. E a proposito di



Becucci Non l'ho seguito però alla radio mi ha colpito il brano di Malika Ayane

televoto e ripescaggi, a far infuriare il pubblico dell'Ariston l'arrivo in finale del trio più fischiato del festival: Pupo, Emanuele Filiberto e Luca Canonici, che alla fine si è aggiudicato il secondo posto con "Italia amore mio". E per chiudere il cerchio, Marco Mengoni, vincitore di X-Factor, che ha vinto il "bronzino" con il brano "Credici ancora".

Fuori, a sorpresa, ma per volere del pubblico "sovrano" voci meravigliose quali Malika Ayane, che ha regalato emozioni con "Ricomincio da qui", Irene Grandi, più in forma che mai con "La Cometa di Halley", Simone Cristicchi con "Meno Male" dati per favoriti e tanti altri.

A quarantotto ore dalla chiusura di questo strano festival, egregiamente condotto da una raggiante Antonella Clerici, ecco che cosa ne pensano gli artisti livornesi: dai cantanti, ai musicisti, agli insegnanti di musica fino agli organizzatori di festival.

Matteo Becucci (cantante vincitore di X Factor 2009) - «A dire la verità non sono riuscito a vedere il festival - ha confessato il vincitore di X Factor - ma ovviamente sono a conoscenza del nome del vincitore e delle polemiche che ci sono state sul televoto». Secondo Becucci si

SPECIALE DOPO FESTIVAL Sanremo visto da musicisti, cantanti e organizzatori di eventi

«Giusta la reazione dell'orchestra» E i livornesi preferiscono Malika



■ Gli orchestrali, in disaccordo con la scelta del pubblico sui tre finalisti, stracciano e volano in aria gli spartiti: non era mai accaduta una cosa del genere



Napoli Poco prima dell'inizio del festival il clima era buono

Camion attrezzati con regie di molte radio italiane, troupe televisive che "giravano" senza sosta, il teatro del Casinò che offriva gratuitamente spettacoli, artisti acclamati dalla gente, sala stampa gremita, associazioni di categoria impegnatissime». Poi una considerazione sull'organizzazione del festival, vista la sua esperienza nel settore. «Non è mai facile organizzare un festival e riuscire ad accontentare tutti, però credo che

tratta di un parere insindacabile, visto che viene dal pubblico e chi meglio di lui sa quanto conti. «Non mi sento di dire che è stata una scelta sbagliata. L'unica cosa che posso dire - ha concluso - è che ho sentito il brano di Malika Ayane alla radio e mi è piaciuto tantissimo. Forse avrebbe meritato la vittoria».

Carlo Cavallini (batterista jazz) - «Nell'esprimere un parere sul risultato finale di Sanremo, mi trovo d'accordo su due punti - ha affermato Cavallini - il primo punto riguarda la reazione dell'orchestra all'annuncio dei tre finalisti, conoscendo l'Italia di oggi, avevo già pronosticato almeno il terzo posto per il principe redento, e il secondo verdetto che mi trova in sintonia è il premio della critica a Malika Ayane: una delle voci più originali in circolazione oggi nel panorama canoro italiano».

Poi un'aspra critica da parte del batterista: «Trovo che il resto sia solo business e non a caso per il secondo anno consecutivo vince un cantante, seppur bravo, proveniente dalla scuderia di Maria De Filippi».

Letizia Innocenti (pianista docente al conservatorio A. Buzzola di Adria) - C'è indignazione in Letizia, ma neppure un po' di sorpresa, giura. «Ai primi tre posti non si sono classificati tre bei brani o tre bravi artisti, ma solo e soltanto quelli che godevano di maggiore notorietà mediatica, conquistata attraverso il video e non altro. Se Tenco l'ha visto, da lassù, starà facendo il diavolo a quattro!», ha affermato. E' critica Letizia Innocenti con il meccanismo di un festival, che, secondo lei rispecchia il nostro



Innocenti Se Tenco l'ha visto da lassù starà facendo il diavolo a quattro

Paese, un Paese di cui non si può andare fieri.

«Ora dobbiamo subire anche questo: vanno al Festival e vincono - cosa ancora più grave - quelli che hanno trionfato in video senza ancora avere inciso nelle nostre orecchie, nei nostri cuori e financo nelle nostre menti. Ma si può vivere fieri in un Paese che ammette alla gara un brano come quello presentato dal trio Pupo-Emanuele Filiberto-Canonici e, di male in peggio, lo vota fino a portarlo al secondo posto di preferenza? - si chiede Innocenti, e ancora - Si può vivere fieri in un Paese che porta in finale, al Festival, un brano "minimo" (su tre suoni chiave ma non minimalista) come "Per tutte le volte che" di Scanu? Si può vivere fieri in un Paese nel quale tutti gli autori dei brani (parolieri, compositori

e arrangiatori) sono annunciati col solo cognome, mentre per il brano vincente si fa uno strappo alla regola e si annuncia sempre anche il nome di battesimo dell'unico autore, il quale è - vedi il caso - un concorrente di un talent attualmente in corso, il medesimo talent che ha reso "big" l'interprete del brano stesso ed il medesimo talent in cui lavora il direttore d'orchestra che "accompagna" la performance? Ma si può vivere fieri in un Paese che non distingue più il brutto ed il bello, il giusto e l'ingiusto, il buono e il cattivo? C'era poco da salvare, in tutta onestà, in questa edizione - ha concluso Letizia Innocenti - ma il nostro Paese ha affogato il meglio (Mengoni al terzo posto, Ayane, Cristicchi, Fornaciari, Grandi e Noemi neanche sul podio immaginario), e questo fa male. A mente fredda il vincitore Valerio Scanu si renderà conto che ha vinto solo dopo il duetto con Alessandra Amoroso, mentre la sua prima performance aveva registrato una secca ma eloquente bocciatura? E' morale tutto questo? E' morale che si portino sul palco del Teatro Ariston i minatori di Santa Fiora o gli operai di Termini Imerese mentre la conduttrice viene pagata 500mila euro anche per esibire abiti che costano altrettanto, se non di più? L'Italia è sul lastrico, ma sta abbastanza bene da televotare: questo conta, nel Paese che non c'è».

Roberto Napoli (musicista e organizzatore di eventi) - «Sono stato a Sanremo nei giorni precedenti alla finale e devo dire che ho trovato un bel clima - ha raccontato Napoli - il "contenitore" dava la sensazione di essere nella situazione giusta per il grande appuntamento.



Cavallini Sono d'accordo su due cose: i fischi e il premio della critica

quando si decide di partecipare a una gara si debbano accettare sia il regolamento, sia il giudizio della giuria, indipendentemente da tutto. E' vero che Sanremo non è un festival qualsiasi - ha spiegato - per questo motivo fu coniata la frase "Perché Sanremo è Sanremo". È inutile scagliarsi contro la gigantesca macchina e i suoi meccanismi. Cerchiamo invece di valorizzare i talenti canori emergenti, gli insegnanti, le scuole, gli autori, i compositori. Io ci provo in varie situazioni. Ad esempio, nella musica leggera - ha precisato - con il Golden Disc che nel passato ha consacrato talenti veri come quello di Jessica Brando, allora ancora sconosciutissima». Anche per lui sul podio avrebbe dovuto esserci Malika Ayane.

ha collaborato
Siefano Lucarelli

"I nuovi NATI"
sul **Corriere di Livorno**
e **Corriere di Cecina Rosignano**

Tutte le domeniche potrai ammirare le prime foto dei nuovi nati!!!
Invia per e-mail le foto del tuo bambino a:
redazione@corrieredilivorno.it
o per posta ordinaria a:
Corriere di Livorno
Piazza Attias, 13 - 57125 LIVORNO
e **Corriere di Cecina e Rosignano**
Piazza Guerrazzi, 3 - 57023 CECINA



■ La conduttrice Antonella Clerici sul palco dell'Ariston